Anno XI. TORINO, Venerdì 9 Marzo 1877 Num. 68.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 64 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il nulla).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 MARZO 1877.

Il Presidente degli Stati Uniti

Negli Stati Uniti d'America è finalmente terminata la lunga contesa fra i candidati delle due parti, che si contendevano la presidenza, la democratica e la repubblicana. L'Hayes, capo di questa, fu insediato alla Casa Bianca di Washington, dichiaratosi che aveva raccolto 185 suffragi, mentre non se ne assegnarono che 184 al suo concorrente Tilden. La contesa fu ostinata e non si potè troncare che dal Corpo legislativo, secondo la costituzione americana, in casi simili, cioè quando non sono bene chiariti i risultamenti dello scrutinio ne' singoli Stati. Veramente il Tilden aveva riportato la maggioranza, ma una mezza dozzina di questi erano contrastati, e tanto al di qua, come al di là dell'Atlantico, quando vanno di mezzo tante passioni ardenti, tanti interessi, i giudici sono raramente latoni. La maggioranza della Giunta nominata per la verificazione del Corpo legislativo fu repubblicana e repubblicano volle che fosse il Presidente.

La questione era finalmente ridotta al punto che l'elezione dipendeva da un voto, quello dell'Oregon. Si sa che l'elezione è fatta a suffragio universale, ma a doppio grado; il popolo cioè sceglie gli elettori che dovranno nominare il presidente. In quello Stato s'era eletto un repubblicano non eleggibile, e il governatore aveva dato, secondo la consuetudine di que' casi, il certificato di elettore presidenziale al candidato che dopo lui aveva riportato più voti ed era democratico. Si sarebbe dovuto pertanto annullare il voto del primo. Si annullò invece il secondo e così la bilancia traboccò in favore dell'Hayes.

Se dovessimo giudicare dal carattere di quelle due grandi fazioni dai nomi che portano, non caveremmo alcun costrutto, poichè le stesse parole hanno un significato assai diverso secondo i paesi ove si usano. Infatti repubblicani sono tanto gli uni quanto gli altri, nè sappiamo perchè una delle due parti, anzichè l'altra, prenda dalla repubblica la sua denominazione. E similmente gli uomini del Sud, ove predominano i democratici, non sono niente più democratici dei settentrionali, anzi la schiavitù regnante fra loro aveva stabilito una vera aristocrazia dei bianchi.

Se dovessimo dire in che consista specialmente la loro differenza, la dovremmo cercare piuttosto nelle loro tendenze relativamente al potere centrale. I repubblicani sono ricisi fautori dell'accentramento. Al diritto di ciascuno dei 38 Stati ond'è composta l'Unione antepongono quello del popolo americano in complesso, non vorrebbero insomma considerare gli Stati che come altrettante provincie. I democratici invece sostengono a spada tratta l'autonomia degli Stati, s'ingegnano a tutto potere di restringere l'azione del potere centrale, a cui non vorrebbero lasciare fare che gli affari esteri e gl'interessi di ordine puramente generale. Quindi, nella guerra di secessione, non dubitarono di rompere il fascio dell'Unione, piuttostochè vedersi dettare leggi in casa loro.

I democratici pertanto scesero in campo per difendere la schiavitù dei negri, di cui con poco felice eufemismo speravano dissimulare l'infamia, appellandola una *istituzione domestica*. I repubblicani invece sostennero energicamente il presidente Lincoln che proclamò e sostenne costantemente l'abolizione in principio in tutti gli Stati Uniti, senza darsi pensiero che s'offendesse per essa l'indipendenza dei singoli Stati.

Gl'interessi derivanti dalla natura del suolo e dalla posizione geografica dei distretti settentrionali e dei meridionali pongono pure un abisso fra loro e mantengono vivissimo lo screzio tra i repubblicani ed i democratici. I primi sono industriali, vogliono avere il monopolio di fatto per lo spaccio dei loro prodotti in America e quindi posero altissime tariffe sui prodotti stranieri, quasi equivalenti ad una proibizione. I democratici invece, coltivatori delle fertili terre meridionali e bagnate dal Pacifico, terre adusto, al cui lavoro si credevano solo atti i negri, bramano trovare un largo spaccio al loro cotone, al zuccaro, al tabacco, ai cereali e ricavarne in compenso a buon mercato i prodotti dell'industria onde abbisognano. E questo fatto spiega come, durante la guerra, la causa dei meridionali incontrasse in Europa una certa simpatia, ed un favore, quantunque portasse sulla sua bandiera la turpe parola di servaggio.

Avuta in quella guerra la peggio, i democratici da oppressori divennero a loro volta oppressi, e ciò non maraviglia vedendo che in qualche Stato i negri sono ora in maggioranza. Nella Carolina meridionale, a cagion d'esempio, sono 200 mila bianchi e 450 mila negri e per soprammercato godenti del favore dei repubblicani. Perciò le scene di disordine, anzi di vera anarchia, accadute in qualche Stato, ove due Governi si erano insediati, uno sostenuto dagl'indigeni, l'altro dal Governo centrale, quantunque la Costituzione americana vieti che le truppe del Presidente intervengano nei piati degli Stati se non sono invocate da' Governi di essi. In tale perturbazione, in tanto scompiglio e tanta bramosia di vendetta, non ci stupiamo se siansi commesse frodi innumerabili, violenze, purchè si ottenesse la vittoria nella elezione del Presidente, colla quale inoltre si muta tutta l'oste degli ufficiali dello Stato, e si toccano quindi tutti gl'interessi.

Accade nell'elezione del Presidente degli Stati Uniti ciò che succede sovente in quella dei Papi, delle nomine non previste da alcuno. Le qualità negative giovano talvolta ai candidati meglio che non le positive, si finisce per transigere, per accordarsi nel render i suffragi non per chi ha acquistato maggiori titoli, ma per chi ha sollevato meno inimicizie, e lascia sperare a ciascuno che ne secondera i desiderii. Così un anno fa non parlavasi in America nè dell'Hayes nè del Tilden, che come di due facoltosi ed onesti cittadini, i quali avevano adempiuto degnamente ai loro uffici, ma cui nulla pareva indicare come probabili capi di quella grande confederazione, non avevano infatti nulla che li potesse assimigliare al Washington, al Jefferson, al Monroe, e neppure al Grant, il quale parve un momento sarebbe stato per la terza volta l'eletto della nazione.

L'Hayes prese parte alla guerra della secessione, in cui conseguì il grado di colonnello, poi, ritiratosi nel suo paese natale, l'Ohio, ne divenne governatore. Ha voce di uomo moderato ed onesto e possiede una fortuna di tre o quattro milioni di franchi. Il suo concorrente, Tilden, è pure ricchissimo e dabbene, e ciò che gli valse specialmente la stima dei suoi concittadini fu l'avere svelato e combattuto coraggiosamente le turpitudini del Consiglio municipale della Nuova-York (Stato che, quantunque settentrionale, è in maggioranza democratico) e le malversazioni onde si rese reo il Governo, la venalità del ministro Belknap e altrettali lordure. Il nuovo Presidente fece un discorso conciliativo e si spera che non abuserà della vittoria sì fieramente contrastata, intantochè anche negli ultimi istanti della verificazione dei suffragii, dei deputati stessi trascesero alle più deplorevoli violenze, alle minacce contro i *filibustieri* (i democratici) e, come questo fosse poco, dando anche di piglio alle armi. Non avrà poco a fare il capo dell'Unione a restituire la calma nella sconquassata repubblica.

Il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli.

I compilatori del progetto di legge che verrebbe proposto al Parlamento Nazionale, relativo al lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, hanno creduto di non dover comminare nessuna pena ai genitori trasgressori della legge, ma di colpire solamente gli industriali.

Questo progetto è diviso in cinque articoli: il primo prescrive che « non saranno ammessi al lavoro nelle officine, negli opifici o nelle miniere i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, ove non risulti che abbiano compito l'età di nove anni. » I fanciulli dai nove ai sedici dovranno provare con medico attestato che quel dato lavoro non è loro nocivo, e che han frequentato la seconda classe elementare. Però nelle industrie insalubri, come quella della tipografia, i fanciulli non potranno essere ammessi prima di dodici anni e dovranno avere frequentato il terzo corso elementare.

Il secondo articolo vieta il lavoro notturno (dalle 5 pom. alle 8 ant.) pei fanciulli al di sotto dei 14 anni. Agli industriali trasgressori sarà inflitta una multa di 100 lire, e in caso di recidiva il carcere d'un mese.

I fanciulli dai 9 ai 12 anni non potranno esser fatti lavorare che 8 ore al giorno con due ore di riposo in mezzo; dai 12 ai 16 anni non più di 10 ore collo stesso riposo accennato. Inoltre dovranno avere la intera domenica di vacanza. Ai trasgressori ammenda da L. 5 a 50.

In ogni Municipio vi sarà una Commissione composta dal Sindaco, da un medico e da un maestro per l'esecuzione della legge, e il Ministero d'agricoltura e commercio costituirà una Giunta centrale composta di tre deputati, tre senatori e tre cittadini scelti dal Ministero anzidetto, che durerà tre anni in carica, vigilerà il servizio e ne proporrà le modificazioni.

Appalti delle ricevitorie delle imposte.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato la seguente circolare sul concorso degli Istituti di emissione agli appalti delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette:

« Il Ministero delle finanze (direzione generale delle imposte dirette) con sua circolare del 15 febbraio, n. 13,873|1088, ha confermato pei prossimi appalti quinquennali delle imposte dirette le disposizioni date nell'anno 1872, per cui gli Istituti di emissione non sono ammessi a concorrere alle prime aste, ma potranno invece concorrere alle seconde aste, ed alle aggiudicazioni per terna.

« Credo opportuno recare a notizia dei signori Prefetti che gli Istituti di emissione sono in generale disposti a concorrere nei limiti prescritti dalla menzionata circolare, per gli appalti in discorso.

« Questa notizia deve, a mio avviso, persuadere i Consigli provinciali a fissare a miti misure la cifra degli aggi, che debbono servire di base alle aste per gli appalti delle ricevitorie durante il prossimo quinquennio, imperocchè, nel caso che il primo esperimento d'asta vada deserto, è da ritenersi probabile che non manchi l'offerta di uno fra gli accennati Istituti di emissione al secondo esperimento.

« Desidero che la presente sia comunicata dalla S. V. ai Consigli provinciali, nell'occasione che avranno a deliberare intorno agli appalti delle ricevitorie. »

Le Casse di risparmio postali.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, il 5 corr., il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1877.

Nel mese di gennaio 1877 furono autorizzati 43 nuovi uffici ad operare come succursali della Cassa centrale, i quali, sommati coi 1989 già autorizzati nell'anno 1876, fanno un totale di 2032 uffici.

Nel mese di gennaio ebbero luogo 22,321 depositi e 3998 rimborsi. In tutto 26,319 operazioni.

Nel mese di gennaio 1877 furono emessi 11,706 libretti e ne furono estinti 742. Quindi ne rimasero 10,964 in corso.

I depositi salirono, nel detto mese, a lire 822,852 63; i rimborsi a L. 267,030 77. Il residuo credito dei depositanti ammonta quindi a L. 555,821 86.

Nell'anno 1876 i depositi avevano fatto lire 3,709,357 04; i rimborsi L. 1,296,458 59. Vi era perciò rimasto un residuo credito dei depositanti di L. 2,412,898 45, le quali, sommate colle L. 555,821 86 del residuo credito dei depositanti nel gennaio 1877, fanno un residuo credito di L. 2,968,720 31.

Tunnel del Gottardo.

Col risultato ottenutosi nel mese di gennaio al traforo del *tunnel* del Gottardo, si è passata la metà dell'opera, almeno per quanto riguarda la galleria di direzione; complessivamente dalla parte settentrionale e dalla parte meridionale si sono perforati metri 1752 e restano ancora a doversi perforare 1299 metri. Siccome poi la galleria di direzione deve essere terminata al più tardi per il 1880, rimangono a forarsi circa 166 metri al mese, lunghezza che già venne molte volte superata (nel gennaio scorso si ebbero 185 metri). Però nel passato anno il risultato rimase in addietro della somma media, ed il progresso massimo di 244 metri ottenuto nel mese di ottobre 1875, non venne dappoi più raggiunto.

Mentre anteriormente la parte nord della galleria era sempre in grande progresso, negli ultimi mesi invece le perforatrici della

---

(18)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

V.

Una lettera dell'Alleanza.

(Continuazione).

Parlarono ancora per qualche momento una cosa e dell'altra, ma la conversazione cadde e, quando ebbe finito il suo sigaro, Giorgio si alzò per andarsene.

— Buona sera, Filippo, — disse; — se mai la sorte ti sorride, spero che mi farai una buona parte.

Queste parole non parevano aver nessuna relazione con le cose dette innanzi, e Filippo non se ne mostrò sorpreso.

— Se mai qualche affare mi va bene, Giorgio, — diss'egli con gravità, — troverai sempre in me un amico.

Giorgio si accomiatò ed uscì. Si fermò un momento alla cantonata e volse un'occhiata alla casa del fratello. Dal posto ove stava potea scorgere le finestre illuminate della camera dell'infermo. Vi fissò lo sguardo e stette così un poco sopra pensiero.

— Povero Tom! — mormorò con un sospiro. — Povero Tom! eravamo tanto amici una volta ed abbiamo passate insieme tante belle serate! Povero Tom!

Filippo continuò a lavorare buona parte della sera, come spesso avea fatto le sere precedenti. Quando ebbe finito, poco prima della mezzanotte, salì alla camera comune, o, come si diceva per un certo riguardo, al salotto. La servitù era a letto, perchè non era fissata una guardia regolare presso all'infermo. La signora Halliday riposava sopra un canapè, in camera del marito, e Nancy dormiva in un gabinetto contiguo, sempre pronta a balzare in piedi alla prima chiamata, al minimo rumore.

Regnava a quell'ora per tutta la casa un profondo silenzio. Filippo passeggiava nel salotto, meditando. Dopo qualche momento si fermò innanzi al caminetto e si mise a guardare le lettere che erano state poste sulla mensola di marmo. Le lettere dirette a Halliday venivano dalla contea di York. Filippo le prese una dopo l'altra. Parevano tutte quante lettere d'affari; la maggior parte avevano il bollo di provincia, ma una di esse era stata prima impostata a Londra, come dal bollo stesso si poteva vedere. Sheldon la esaminò con particolare attenzione.

Era una lettera grande, che avea l'apparenza di un documento ufficiale, e sulla quale attraverso la busta si distingueva l'impresa e il titolo dell' « ALLEANZA, *Compagnia di assicurazioni sulla vita dell'uomo*. »

— Vorrei proprio sapere se questo affare è in regola, — pensò Sheldon volgendo e rivolgendo la lettera fra le dita. — Sarebbe bene accertarsene. Il bollo postale di Londra ha la data di tre settimane fa.

Stette alcuni istanti indeciso; poi si avvicinò allo stipo dove si mettevano il ramino del thè, le tazze, i vassoi e altri oggetti. Ne trasse una casseruoletta della quale si serviva quando voleva offrire un grog a un amico. Ci versò un po' d'acqua e la pose sul fuoco, che ravvivò. Di lì a poco l'acqua cominciò a bollire e Sheldon, tolta una tazza e postala sulla tavola, ve la versò. Mise su questa tazza la lettera della Compagnia d'assicurazioni con la soprascritta in su; poi riprese a passeggiar per la camera. Scorsi un dieci minuti, si avvicinò alla tavola e prese in mano la lettera; la busta si aprì quasi da sè, e Sheldon potette esaminare a bell'agio l'affare del suo amico.

La lettera della Compagnia dell' « Alleanza » era un semplice avviso. Informava il destinatario che il semestre dell'annualità per una assicurazione di tremila sterline sulla vita di Tommaso Halliday, scadeva in un dato giorno, dopo del quale si soleva accordare altri ventun giorni di dilazione; spirato questo termine, senza che s'eseguisse il pagamento, la polizza di assicurazione sarebbe annullata.

Le lettere dirette a Halliday erano arrivate in ritardo nell'ultima quindicina. Quelle che venivano dalla contea di York erano state indirizzate alla fattoria di Hiley, e di là il novello proprietario le avea rinviate alla madre di Giorgina a Barlingford, la quale, aspettando il ritorno del genero da un momento all'altro, se le avea tenute per otto giorni. Solo quando ebbe avuto notizia da Giorgina della malattia di Tom e della impossibilità di muoversi, pensò di mandargli tutta la corrispondenza.

Di guisa che i ventun giorni di dilazione sarebbero appunto spirati fra ventiquattr'ore, quando Filippo aprì la lettera dell'amico.

— Questo è serio; — mormorò il dentista, mentre rifletteva, in piedi e con la lettera aperta in mano, — Ci son tremila sterline che dipendono dal potere che quest'uomo avrà o non avrà di scrivere.

Dopo qualche momento di riflessione, ripiegò la lettera e tornò a suggellarla nella busta.

— Non conviene parlargliene stasera, — pensò, — e checchè avvenga, bisognerà aspettare fino a domani.

VI.

Le dubbiezze del dottor Burkham.

Il giorno appresso spuntò grigio, pallido, freddo, come sono molti giorni della primavera, ed al primo rompere dell'alba Nancy entrò nella camera dell'infermo. Lo trovò più debole ed abbandonato del giorno innanzi.

La signora Halliday si destò in soprassalto da un sonno tormentoso e febbrile.

— Che c'è, Nancy? — domandò tutta spaurita.

Perchè ella conosceva Nancy fin dai primi anni; e trovava ora che la buona donna era mutata affatto e sconvolta. La guardò, e la sua sorpresa fu grande. Ordinariamente il viso di Nancy luccicava come una mela un po' aggrinzita; ma cotesta mattina non si riconosceva più, tanto era pallido, livido, di un certo colore malaticcio che metteva paura. Giorgina si sentì un freddo nelle vene. In quanto a Nancy, già così gaia ed agevole, pareva che una forza straordinaria l'avesse impietrita, imponendole un contegno calmo, impassibile, quasi soprannaturale.

— Che c'è, Nancy? — ripetè la signora Halliday alzandosi dal canapè.

— Non vi spaventate, signorina Giorgina, — rispose la vecchia quasi dimenticando che la moglie di Halliday non era più Giorgina Cradock; — non vi spaventate, bambina mia, non sono stata bene tutta stanotte e..... non so..... sono stata in tanto pensiero pel signor Halliday. Non badate a quel che vi dice il signor Filippo, perchè, vedete, con tutta la sua dottrina e la sua capacità, può sbagliare anche lui, questo si capisce. Infine, non c'è bisogno di troppe parole, ma date retta a me, signora Giorgina, date retta a me, e fate venir subito un altro dottore! — ripeteva la vecchia stringendo tutte e due le mani della signora Halliday con energia e scuotendole come per dar più forza alla sua preghiera.

(Continua)

parte sud superarono di gran lunga le loro rivali della parte nord, in modo che la parte di Airolo (3717) non è ora più tanto in addietro della parte di Goeschenen (3904).

Se le perforatrici continuano per l'avvenire a lavorare come al presente, tutta la galleria di direzione potrà essere compita per la metà di maggio dell'anno 1880, e quindi molto prima del termine fissato.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanza del 7 marzo 1877.

1° Deliberò in via d'urgenza d'accettare, sotto esperimento d'asta, un'offerta d'acquisto dell'intiero isolato nell'antica Piazza d'Armi formante angolo a notte del Corso Principe Amedeo ed a levante del Corso Vinzaglio, per la fabbricazione del medesimo entro un triennio.

2° Sulla domanda dell'ingegnere Agudio, onde ottenere il concorso del Municipio nell'attuazione del suo progetto di ferrovia funicolare sul colle di Soperga, adottando il parere della speciale Commissione per lo studio delle proposte di nuove ferrovie, mandò proporre al Consiglio comunale di votare un concorso per L. 300,000 in Azioni della Società all'uopo costituenda, mediante garanzie in via tecnica ed in via amministrativa.

3° Deliberò in massima di promuovere la regolare fabbricazione dell'avancorpo mancante a compiere il lato sud-est della piazza Solferino.

4° Deliberò di far celebrare nella chiesa del *Corpus-Domini* un ufficio funebre per il compianto consigliere Ripa di Meana.

5° Mandò proporre al Consiglio comunale alcune varianti al progetto di piano d'ingrandimento oltre il corso del Valentino a risoluzione d'instanze al riguardo inoltrate da alcuni interessati.

6° Deliberò in via d'urgenza la spesa per l'apertura della traversa di via Rossini sul corso San Maurizio onde fornire accesso alle nuove case da costruirsi sul prolungamento di detta via.

7° Mandò chiedere al Consiglio comunale l'autorizzazione d'una spesa straordinaria per acquisto di pietrisco di Corio da esperimentarsi nella manutenzione delle strade.

8° Deliberò il collocamento di 25 nuovi fanali a gaz ripartiti sovra diversi punti della città.

9° Fissò le somme spettanti ai fonditori in ghisa entro la cinta, per rimborso del dazio sul coke da essi consumato per la loro industria nello scorso anno.

10° Sopra un partito fatto dall'impresario del nuovo ponte sul Po in Vanchiglia di convertire l'attuale appalto a misura, in appalto a cottimo sulla base del costo presunto nei calcoli e del vigente ribasso d'asta, deliberò preferire la pura e semplice continuazione del contratto in corso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3700), del 25 febbraio, che facoltizza il Governo del Re a permettere al comune di Bellano, provincia di Como, l'occupazione del terreno occorrente all'erezione del monumento a Tommaso Grossi nella Piazza Nova, in Bellano stesso.

2. **Un regio decreto** (n. 3701), del 25 febbraio, che autorizza una maggiore spesa di L. 13,850 per la estinzione delle passività incontrate pel compimento dell'Ospedale italiano in Costantinopoli, ed una nuova spesa di L. 46,000 per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero per i marinai nazionali.

3. **Un regio decreto** (n. 3702), del 4 marzo, che separa il comune di Collecchio dalla regione elettorale di San Pancrazio Parmense, e ne fa una sezione distinta del 1° collegio di Parma.

4. **Un regio decreto** (n. 3703), del 4 marzo, che forma dei comuni di Chignola Po, Badia, Monticelli Pavese, Pieve, Porto Marone e Miradolo una sezione distinta del collegio di Corteolona con sede in Chignola Po.

5. **Un regio decreto** (n. 3704), del 4 marzo, che del comune di Sala Baganza forma sezione distinta del collegio di Langhirano.

6. **Un regio decreto** (n. 3699), del 13 febbraio, che approva il regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
8 Marzo 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	719,0	+ 0,7	4,4	89	14° 41'	N E d.	Copert.
9 a.	718,5	+ 2,8	5,1	91	14° 40'	O d.	Copert.
12 m.	719,5	+ 4,7	5,0	77	14° 43'	S O d.	N. p. s.
3 p.	719,4	+ 7,5	4,4	56	14° 43'	S d.	Copert.
6 p.	720,9	+ 6,5	4,5	65	14° 42'	S O d.	Copert.
9 p.	721,0	+ 5,5	3,5	51	14° 41'	S O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,5. massima + [illegible],4.
Acqua caduta mill. 8,1.
Minima della notte del 9 + 3,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 10 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 44 — *Passaggio al meridiano*, 0 29 — Tramonto, 6 17.

Nascere della **LUNA**, 4 52 matt. — Passaggio al meridiano, 0 8 matt. — Tramonto, 1 30 sera.

Giorno della Luna 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Seguita depressione barometrica tutta Italia, con un massimo di 6 mm. nelle Puglie. Cielo coperto o nuvoloso, piovoso Capri; neve a Portotorres. Mare grosso Civitavecchia, golfo Asinara, capo Spartivento e canale d'Otranto: agitato spiaggie venete, sicule occidentali e isole partenopee. Pioggie tutta Italia, molto forti golfo Napoli e nord Sicilia. Iersera grandine Tirreno, mare tempestoso e tempo cattivo canale Otranto e Messina. Le condizioni meteorologiche divengono anche peggiori.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 marzo.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	2. 5	—0. 7	Livorno	9. 0	2. 7
Torino	3. 0	0 1	Firenze	9 5	3. 0
Venezia	5. 1	—0 4	Roma	11 6	4 9
Genova	5 6	0. 5	Napoli	11. 9	6. 9
Bologna	6. 0	1 0			

Partenza.

Ieri mattina, col convoglio delle 9,40, è partito per Genova l'arciduca d'Austria, che non è nè il vincitore di Custoza arciduca Alberto, nè il principe ereditario dell'impero, ma l'arciduca Luigi Vittorio Giuseppe, nato il 15 maggio 1842, maggior generale e proprietario del reggimento d'infanteria n. 65 e fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il corso forzoso.

Leggesi nella *Capitale:*

« Benchè il Ministero abbia voluto circondare di mistero le sue proposte sul corso forzoso, qualche cosa ne è già trapelato. Il progetto di legge consta di tre parti. La prima limiterebbe il corso forzoso alla cifra di 940 milioni, sanzionando così con una legge il fatto compiuto. La seconda stabilirebbe che una somma determinata venga ogni anno stanziata in bilancio e consacrata al ritiro di altrettanta carta inconvertibile; l'estinzione definitiva del corso forzoso verrebbe ottenuta in un giro tra i quindici ed i vent'anni. La terza conterrebbe disposizioni intorno alla circolazione cartacea a corso legale; ma non è ancora deciso se verrà compresa nella legge generale sul corso forzoso, ovvero se formerà materia di un progetto separato da presentarsi più tardi alla Camera.

« Pare però positivo che, per ora, nessuna operazione finanziaria si colleghi, come si era creduto, all'estinzione del corso forzoso. »

Notizie della marina.

È uscita dal bacino militare di Napoli la pirocorazzata *Terribile*, e vi è entrato il piroscafo *Authion*.

Il piroscafo *Calatafimi* è partito da Pozzuoli per Palermo.

Il regio avviso *Messaggiero*, capitano Trucco, parte per Civitavecchia, ove, dicesi, imbarcherà il principe Umberto che si reca a Palermo.

La squadra è aspettata a Genova.

La nave scuola-torpedini *Caracciolo* tra breve muoverà alla volta di Napoli.

L'*Esploratore* prenderà il posto del *Messaggiero* presso la squadra.

Il capitano di vascello comm. Fincati occuperà il posto lasciato dal contro-ammiraglio Bucchia nel Consiglio superiore di marina.

Il Principe Tommaso in Sardegna.

Il Principe Tommaso, che è ancora a Carloforte, sabato invitò le autorità del paese e tutti i membri del Consiglio comunale ad un pranzo a bordo del *Cariddi*.

Il profugo Malon.

L'*Avvenire di Sardegna* annuncia che il Ministro dell'interno ha acconsentito che il profugo francese Malon stabilisca il suo soggiorno a Cagliari.

Germania e Francia.

Certi fatti che ora avvengono in Germania, dimostrano non essere punto colà cessate le apprensioni di una nuova guerra colla Francia. Al linguaggio sospettoso, per non dire insidioso, che certi fogli tedeschi tenevano nei giorni scorsi riguardo a pretesi armamenti straordinari del Governo francese, succedette, è vero, un'apparente calma in seguito alle ripetute assicurazioni in contrario de' più accreditati fogli francesi; mentre si ebbe pure a constatare che il Gabinetto di Berlino non era alieno dal manifestare sentimenti amichevoli verso la Francia. Ma pare che gli atti del Governo di Bismark non vogliano guari corrispondere alle buone parole.

Infatti dall'Alsazia e dalla Lorena giungono gravissime notizie: la polizia tedesca ha mandato ordine di abbandonare il territorio a tutti in età fra i venti ed i quarant'anni, che optarono per la nazionalità francese. Le persone ammogliate hanno quindici giorni di tempo ad ubbidire, gli altri quarant'otto ore. A Colmar più di cinquecento persone ricevettero quest'ordine nella sola giornata di venerdì; così pure a Metz, a Strasborgo, a Moulhouse è straordinario il numero di coloro che sono colpiti da un provvedimento così inaspettato.

I deputati del paese, avvertiti per telegrafo, si recarono presso il principe di Bismark; ma non ci fu verso d'ottenere la sospensione del fatal decreto. Quanti commenti si facciano intorno a questa grave decisione presa dal Governo tedesco, non è a dire. Aggiungasi poi che tutte le fortezze del paese, come se un conflitto dovesse proprio essere imminente, ricevono continui rinforzi di soldati, armi e munizioni. — Senza dubbio, sono sintomi de' quali conviene pure tener conto, considerando lo stato anormale in cui trovasi attualmente la politica europea.

Un treno di ferrovia svaligiato.

Pochi giorni sono occorse un caso stranissimo sulla ferrovia francese fra Cannes e Antibo al treno partito da Nizza alle nove ore di sera.

Due individui mascherati, — così raccontò il capo-treno, — penetrarono nel compartimento ov'egli era e minacciandolo con una rivoltella lo costrinsero a dar loro la chiave dello scrigno in cui si rinchiudono i valori: l'aprirono e vi presero un sacco che conteneva 20,000 lire. Poscia saltarono giù quando il treno cominciò a rallentare allo avvicinarsi della stazione d'Antibo, e fuggirono.

Il capo-treno espose subito il fatto, e un gendarme, un certo Lerat, che trovavasi di servizio alla stazione, corse verso il luogo dove i ladri erano saltati giù, per vedere di raggiungerli.

Alla distanza di forse due chilometri egli vide a un ponte sulla Braque due individui a cui intimò di fermarsi e che invece se la diedero a gambe; e il gendarme sparò loro dietro a caso nelle tenebre parecchi colpi di rivoltella.

Ma la storia non parve affatto linda alle autorità per parte del capo-treno medesimo, e questi venne fatto oggetto d'una rigorosa sorveglianza: ora poi dicesi che la polizia italiana, d'accordo con quella francese, abbia arrestato a Ventimiglia un certo Pascalini, nipote e complice del medesimo capo-treno (chiamato Savery), il quale sarebbe ancora stato trovato con addosso la somma quasi per intiero, meno venti franchi ch'egli aveva speso.

Il Messaggio del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Un telegramma speciale da Washington, in data del 5, ci reca un più esteso sunto del Messaggio del sig. Hayes, nel prender possesso del seggio presidenziale.

Il nuovo Presidente esordì col rinnovare le dichiarazioni che aveva fatte prima della sua elezione. Insiste sulla necessità di un *selfgouvernment* locale, franco, leale, imparziale, che rispetti tanto i negri quanto i bianchi, e senza restrizioni si sottometta alla Costituzione.

Si tratta, disse, di ristabilire negli Stati del Sud un governo regolare e l'ordine sociale, oppure di retrocedere allo stato barbaro.

In questa questione il sig. Hayes domanda l'unione dei repubblicani e dei democratici per isviluppare la prosperità degli Stati.

Si propone di rialzare la loro condizione morale collo stabilire delle scuole libere.

Egli vuole pure delle riforme radicali nel sistema burocratico.

Consiglia di modificare la Costituzione prescrivendo che il presidente sia eletto per sei anni, e non sia eleggibile una seconda volta.

Fa osservare che la stagnazione negli affari e nell'industria durò continuamente dopo il settembre del 1873, ma accenna a non pochi sintomi d'un'êra prossima di prosperità.

Il sig. Hayes disapprova il sistema della carta-moneta non rimborsabile; questo sistema, disse, cagiona per fermo l'incertezza nel commercio; la sola carta-moneta sicura è quella che ha una base metallica. Per conseguenza, ritiene necessario che si riprendano tantosto i pagamenti in danaro.

Parlando degli affari esteri, il nuovo Presidente accenna alle complicazioni internazionali che minacciano la pace d'Europa, dice che la politica del non intervento negli affari altrui deve essere mantenuta.

Il sig. Hayes loda ancora la politica del signor Grant per aver sottoposto ad un arbitrato delle gravi divergenze politiche. Questo esempio dovrebbe pure essere imitato dalle altre nazioni.

Se mai sorgessero delle divergenze durante la sua amministrazione, il signor Hayes tenterà la stessa maniera di regolarsi.

Il sig. Hayes conchiude col far appello alla concordia ed all'unione, onde la pace, la prosperità, la verità, la giustizia e la religione regnino per sempre nella grande nazione americana.

Macchine di guerra.

Il generale americano Berdan, autore d'un nuovo strumento di distruzione, ha venduto testè al Governo prussiano il segreto della sua scoperta, che porta il nome di *rangefunder*.

Questo strumento consiste in un apparecchio-telescopio, che si applica sui [illegible] e sui fucili, e che dà loro una portata sicura alla distanza di due, tre e perfino quattro chilometri.

L'apparecchio è così semplice, che bastano due cavalli da tiro a trasportarlo dovunque.

Aggiungesi che gli esperimenti già fatti riuscirono a dimostrare che l'uso d'un tale strumento dovrà produrre nell'arte della guerra una vera rivoluzione, di cui le conseguenze saranno considerevolissime.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8. — Ieri sera ci fu una nuova riunione della maggioranza per trattare delle modificazioni alla tassa sulla ricchezza mobile. I deputati presenti non oltrepassavano i cinquanta.

Plebano fece molte e gravi obbiezioni al progetto esposto dal Ministero.

Depretis lo difese.

Parlarono due altri oratori, quindi venne sciolta l'adunanza.

Stamane il Ministro dell'interno intervenne alla seduta della Commissione intorno alla riforma comunale, affine di spiegare le sue idee circa la soppressione delle sotto-prefetture e la organizzazione dei distretti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8 marzo.

Si annunzia un'interpellanza dell'on. **Mancelli** intorno al progetto di legge per l'abolizione delle decime sacramentali o domenicali, ancora vigenti in alcune provincie, da lungo tempo promesso e che ora sarebbe urgente di presentare.

Bovio fa istanza perchè venga fissato un giorno per lo svolgimento della sua interpellanza relativa alla legge concernente le ammonizioni.

Nicotera, ministro, osserva che l'interpellanza su questa materia sarebbe molto estesa e porterebbe fino a discutere la legge stessa; il che egli non può accettare ora massimamente che le conseguenze della discussione potrebbero essere gravi in ispecial modo nelle provincie meridionali.

Soggiunge però che se il deputato Bovio vuole limitare la sua interpellanza al caso speciale dell'ammonizione, senza la quale, ritenta, ha tutt'altra cagione che la politica, egli risponderà.

Bovio mantiene la sua interpellanza nei termini generali e la Camera determina di non ammetterla, rinviandola alla discussione del bilancio del Ministero interni, qualora Bovio intenda restringerla al caso speciale.

Si riprende quindi la discussione del progetto sull'obbligo dell'istruzione elementare.

(*) **Barrili** dà pienissimo consenso alla legge. Toglie occasione per rendere omaggio all'esercito, che colle scuole reggimentali fu presso noi il primo a diffondere l'istruzione popolare. Non può, peraltro, non preoccuparsi delle difficoltà che incontreranno i Comuni per avere i maestri e sopportarne la spesa. Ritiene che il Governo vi sopperirà.

Martini espone la ragione della sua approvazione alla legge. Opina però che giovi prevedere e rimuovere alcuni ostacoli, che sorgeranno contro, specialmente a causa dell'insegnamento religioso. A tale scopo raccomanda ch'esso venga impartito agli alunni i cui padri ne faranno espressa domanda.

Berti Domenico dà volentieri il suffragio favorevole alla legge; ma, per renderla più universalmente accetta, crede che si debbano introdurvi alcuni temperamenti, diretti a far sì che sia meglio riconosciuta e mantenuta l'autorità dei padri e la loro libertà nella scelta e nel sistema dell'istruzione da impartirsi ai figli; e che si cancelli il divieto fatto alle Congregazioni di carità di accordare sussidii ai capi di famiglia, i cui figli non adempiono all'obbligo dell'istruzione. Discorre poi sull'insegnamento religioso; crede essere essa una questione che ora non è conveniente, nè possibile risolvere.

Il relatore **Pianciani** riassume la discussione ed esamina le considerazioni fatte, dimostrando la inopportunità delle proposte tendenti ad alterare l'economia del progetto.

La discussione generale è chiusa.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Vaccinatori premiati. — Diamo l'elenco dei vaccinatori delle antiche provincie premiati con medaglia d'oro per l'opera da essi prestata durante l'ultimo quinquennio scaduto col 1874:

Barberis dott. Orazio, Torino — Verri dottore Andrea, Novi Ligure — Manca dottore Gavino, Sassari — Fortina dott. Giuseppe, Torino — Balzari dott. Gio. Battista, Borgoticino (Novara) — Galliani dott. Paolo, Genova — Dore dott. Gio. Pietro, Olzai (Nuoro) — Toselli dott. Giacomo, Centallo (Cuneo) — Bertetti dott. Bartolomeo, Volpiano (Torino) — Zuddas dott. Vincenzo, Cagliari.

Comitato dei veterani del ventuno. — Il sottoscritto ha l'onore d'avvertire i veterani del 1821, suoi compagni, che il pranzo annuale avrà luogo domenica prossima 11 del corrente mese nell'albergo della *Dogana Vecchia*, via della Corte d'Appello, N. 4, alle ore 2 pom.

Lo scotto è fissato a L. 5 caduno.

Cav. Giuseppe Sorisio.

Stazione alla Madonna di Campagna. — Un nostro *assiduo*, a nome di alcuni abitanti della Madonna di Campagna, si lamenta, con stile però molto elegante, che talvolta essi « benchè incalzati dalla fretta, logorando i sandali per la polverosa e fangosa via provinciale, devono limitarsi ad ammirare in cuor loro tutte le comodità di cui la scienza e l'industria confortano l'umanità. »

Avete capito? Forse no? — Vuol dire che poichè alla Madonna di Campagna la ferrovia Torino-Ciriè ha messo stazione, tanto varrebbe concedesse una fermata ad ogni treno; ciò che ora non è. — Lo scrivente spera che se ne farà almeno esperimento.

Ma in poco più d'un'ora e mezzo 10 stazioni!

Società delle acque potabili in Torino. — Pregati pubblichiamo:

« Non essendo convenuti in numero sufficiente i signori azionisti alla generale assemblea 4 corrente mese, sono essi riconvocati per il tocco dopo mezzodì di domenica 11, nella sede sociale in via Arsenale, 31. »

Teatri. — Carignano. — Domani vi sarà la recita a benefizio del direttore della compagnia, il valente Cesare Rossi, il quale ci darà il *Rabagas* del Sardou. È inutile aggiungere parola: tutti i frequentatori dell'elegante teatro non vorranno mancare di recarsi a manifestare la loro simpatia per quell'egregio artista che primo in Italia tentò sciogliere il quesito di fondare una compagnia stabile, desiderio e speranza di tanti vantaggi per molti e molti amatori dell'arte drammatica.

Questo tentativo, fatto anno noi e per merito del nostro benemerito Municipio, se piacque a tutti i torinesi, incontrò esiandio il generale applauso di quanti in Italia hanno a cuore le sorti del nostro teatro nazionale. Non sono molti giorni che il De Renzis, autore drammatico distintissimo e deputato al Parlamento, in una sua interpellanza al Ministro delle finanze affine di deprecare meno ingorde verso i capi-comici le fauci del fisco, usciva a questo proposito nelle seguenti parole che qui ci piace riferire:

« Nè Governo, nè i Municipi italiani, in questi diciassette anni hanno fatto nulla per l'arte drammatica; solo in questi ultimi tempi, voglio ricordarlo a titolo d'onore, il Municipio di Torino si è reso benemerito per un provvedimento preso a favore di quest'arte, nella speranza che possa produrre buon effetto.

« Io vorrei che fosse qui presente l'onorevole nostro collega, il Sindaco di Roma, per ridirgli il famoso: *C'est du nord maintenant qu'il nous vient la lumière*, nella speranza che la luce che viene da Torino possa rompere l'alto sonno della testa al Municipio di Roma e far prendere alla capitale del Regno un provvedimento, che ha fatto tanto onore all'antica capitale del nostro paese. » *(Atti parlamentari, Camera dei deputati.* Sessione 1876-77, tornata 27 febbraio 1877, pag. 1037).

Cesare Rossi ha tutti gli elementi per fare che il nobile tentativo riesca, e l'elemento principalissimo è quello del favore del pubblico ch'egli sa guadagnarsi e vorrà far di tutto per mantenersi.

— Scribe. — Un'altra novità. Stassera va in scena la nuova commedia del signor Pio Monti, intitolata: *I marsapan d'la spousa.*

Questa produzione sarà seguita dalla nota curiosissima commedia *L' sindich Benavas*, che Toselli interpreta a meraviglia.

— Gerbino. — Il cav. Monti continua anch'esso a vuotare il sacco delle novità. È annunziato per questa sera *Ascanio il citarista*, leggenda del duca Paolo di Maddaloni, nuova per Torino.

— Balbo. — *La maestrina.....* Credevamo fosse scritta per la piccola Cuniberti, ma invece fu recitata dai grandi della compagnia. Il Morandi con qualche esagerazione mette a nudo le condizioni delle povere maestrine che escono dalle scuole normali, le quali con 3, 4 o 500 lire di emolumento debbono campare la vita istruendo il popolo.

Ci sono le solite tirate contro i preti e le solite ripetizioni contro i liberali, ma il dialogo è spigliato ed è fatto bene.

Il Cuniberti faceva un bel tipo di protocollo, il Milone un curioso tipo di consigliere comunale, la signora Fantini-Cuniberti una simpatica maestrina. La commedia è piaciuta più al secondo atto che al primo.

La bambina attrice fu applauditissima nella *Letera d' Lina.*

— Rossini — *'Lcassador e la mare d'j'oche* (traduzione libera, senza aiuto di vocabolario: *Il cacciatore e la mamma delle oche*) è un nuovo *vaudeville* del conte Fossati, che si replica da due sere innanzi ad un pubblico affollato, il quale trova di suo genio le oche, lo zufolo del cacciatore Gemelli e le stuonature, *pardon:* le poesie della signora Reynaud.

O... che stupendo idillio! Basta sentir declamare Gemelli: *O bella che dormi sul letto di fior* e *Con qual core morettina tu mi lasci*, per andare in estasi.

***Spettacoli d'oggi:* Regio,** *riposo.*

Carignano, ore 8: *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, commedia in 3 atti; *Alla cuccia*, farsa.

Gerbino, ore 8: *Ascanio il Citarista*, leggenda in 5 atti; *La contrada della Luna*, farsa.

Rossini, ore 8: *'L cassador e la mare d'j'oche*, vaudeville; *Un pover mul*, commedia in 2 atti.

Scribe, ore 8: *I marsapan dla spousa*, commedia in 2 atti; *'L sindich Benavas Consol 'l so talent e le sòe cinche*, id. in 3 atti.

Balbo, ore 8: *L'angel dël perdon*, commedia in 2 atti; *La maestrina*, id. in 2 atti; *Felice 'l sirimonios*, farsa.

San Martiniano, ore 7 1/2: *Dolores*, commedia in 4 atti; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Concerto Cesi. — Annunziamo con piacere che questo concerto avrà luogo domenica, alle ore 2 pom., nel teatro Scribe.

Quanti sono in Torino artisti e dilettanti amanti della musica di pianoforte bene eseguita non avranno certo dimenticato i due concerti che il prof. Beniamino Cesi già diede nella nostra città nella primavera del 1875. Egli perciò non ha bisogno di altra raccomandazione. È una di quelle vecchie conoscenze che si rivedono, o, diremo meglio, si riodono volentieri. Per chi però non avesse allora potuto udirlo o fosse di molto labile memoria, è tornato ieri molto opportuna l'esecuzione, fatta dal Cesi nella seduta della Società di Quartetto, della Gavotta di Rameau e della Polacca di Chopin. Siamo certi pertanto che il teatro Scribe sarà domenica il *rendez-vous* di tutto il nostro mondo di dilettanti. Di questo concerto pubblicheremo domani il programma in disteso.

Cronaca rosa. — Il re Vittorio Emanuele avendo saputo che tra breve avverranno gli sponsali dell'unica figlia dell'ex-ministro Bonghi, ha mandato alla sposa in questi giorni uno stupendo braccialetto di brillanti, rubini e smeraldi col suo ritratto.

Il lavoro è dell'orafo Castellani.

Cronaca nera. — *Cassiere arrestato.* — È stato arrestato a Napoli ed è partito per Roma tradotto da due carabinieri il Goffredo Odero, cassiere della Banca di Sira-

cosa, che tempo fa fuggiva portando seco la somma di un milione e settecento mila lire.

*** **A Torino.**

Uno scontro ebbe luogo ieri sul Corso del Re tra una carrettella da sterri ed un carrozzone del *tramway*. Non vi fu gran male e tutto si ridusse a lievi rotture: ma fu una nuova prova che è indispensabile trovar modo che questi accidenti, che potrebbero avere tristissime conseguenze, non siano tanto frequenti.

*** *Un brutto momento* lo ebbe un povero cittadinaio. Nel percorrere la via S. Teresa il suo cavallo cadde ed una stanga della vettura andò a picchiare contro un lastrone di cristallo chiudente la mostra d'una bottega da cappellaio e lo mandò a pezzi. È un danno di circa 80 lire.

*** *Caso orribile.* — Certa Teresa Lingua, moglie d'un operaio abitante in Borgo S. Donato, uscì ieri di casa per alcune sue faccende, lasciandovi sole due bambine, l'una di tre e l'altra di due anni. Quest'ultima si avvicinò al fuoco acceso nel caminetto; le fiamme si appresero alle sue vesti e quando la povera madre ritornò per ribaciare la sua creaturina, non trovò più che un cadavere carbonizzato, accanto al quale, muta di terrore, stava l'altra piccina, incapace di muoversi.

*** *Un mariuolo* di una ventina d'anni fu arrestato ieri da una guardia daziaria e da un soldato di cavalleria mentre stava rubando ferrami nel magazzino di un capo-mastro in piazza Bodoni. — Fu consegnato alla Questura.

*** *Disgrazia.* — Ieri sera fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni un fattorino della Società anonima degli *omnibus*, sorpreso da così grave malore da perdere improvvisamente i sensi: fu raccolto e condotto all'ospedale da due guardie municipali.

*** *Un incendio* si sviluppò verso la scorsa mezzanotte in una bottega d'ombrellaio in via di Po. Al primo avviso dato da alcuni passanti accorsero sul sito i pompieri della sezione con tutte le guardie municipali disponibili. Poco dopo giunse una compagnia di bersaglieri, guardie di Pubblica Sicurezza, carabinieri, ufficiali di tutte le armi e molti cittadini.

La porta fu scassinata e si incominciò tosto l'opera d'estinzione. Una scintilla svoltasi in un braciere dimenticato aveva appiccato il fuoco ad un mucchio di carte e le fiamme trovando facile alimento in pochi minuti invasero tutta la bottega.

Malgrado la prontezza de' soccorsi ed il gareggiare di tutti i presenti nel combattere e circoscrivere l'incendio, si ebbe tuttavia un danno di oltre 5000 lire.

Fra coloro che meglio si distinsero oltre i pompieri, si notarono il conte Fossati, il capitano d'artiglieria Botti, il sottotenente nel 14° cavalleria Carlo Federico Corsi, il tenente nel 75° fanteria Guglielmo Bonamici, l'ufficiale dei bersaglieri conte Ponza di San Martino, il tenente Ricchetta ed il sottotenente Adolfo Manna, ambedue del 75° fanteria, e la guardia municipale Giuseppe Menzio.

*** *Arrestati*: 11 fra cui 4 donne.

Oggetti rinvenuti. — Il pizzicagnolo Odarda, abitante in via Soccorso, N. 8, tiene a disposizione di chi possa chiarirsene proprietario una valigia ed un soprabito che egli rinvenne nel cortile della casa.

Mattie del tempo. — Vi siete accorti che l'altra sera, prima di darci la seconda nevicata, il cielo lampeggiò come per minacciarci un temporale? Ebbene, a Genova la minaccia fu effettuata: tra le undici e mezzanotte, ci fu un temporale coi fiocchi.

Dapprima acqua a catinelle, accompagnata da qualche lampo. Indi una furiosissima grandinata con frequente scrosciare del tuono.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 19 al 25 febbraio 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Napoli, 36,45 — Roma, 28,1 — Bologna, 26,5 — Milano, 25,9 — Torino, 29,1 — Genova, 26,2 — Messina, 28,2 — Venezia, 32,3 — New-York, 21,5 — Bruxelles (città), 24,3 — Londra, 21,6 — Parigi, 27,1 — Berlino, 22,4 — Monaco, 32,9 — Vienna, 26,7 — Buda-Pesth, 44,7.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 marzo.

Conterno Luigi, d'anni 63, di Torino, fabbricante in cera — Magone Matteo, id. 69, di Baldissero Torinese — Giovanetti Michele, id 20, di Vinovo, studente — Giorello Francesco, id. 70, di Lanzo Torinese, impiegato alla Banca Nazionale — Durando Margherita, id. 68, di Cherasco — Cottini Paolo, id. 77, di S. Stefano Belbo, famiglio — Gilardi Federico, id. 78, di S. Mauro Torinese — Radicati Angela nata Tortiroglio, id. 76, di Torino — Gobetti Giuseppe, id. 67, di Castiglione, muratore — Deambrogio Maria, id. 38, di Casal Monferrato, suora di carità — Fauzone di Montaldo suor Enrichetta, id. 86, di Torino — Bartallui Antonio, id 21, di Massa Marittima, soldato di fanteria — Magone Tommaso, id. 81, di Baldissero — Depaoli Michele, id. 59, di Volpiano — Cavallero Antonio, id. 12, di Racconigi — Debernardi Laura, id. 47, di Grognardo — Martinengo Catterina, id. 44, di Alessandria — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate il giorno 6 marzo.
Maschi 13, femmine 7 — Totale 20

Ancora sulla questione della facciata di Santa Maria del Fiore.

Come era da aspettarsi, la decisione presa dalla Deputazione fiorentina circa il disegno da adottarsi per la facciata di Santa Maria del Fiore non ottenne altro effetto che quello di momentaneamente assopire la questione anzichè attutarla. Essa doveva risorgere, come di fatto risorse, di mano in mano che si progrediva nei lavori, ad ogni occasione che ne porgesse il destro. L'opinione pubblica ad ogni tratto risale la breccia e torna a pronunziarsi, e la voce di biasimo si riproduce e si fa sentire ogni dì più risentita.

Parecchi giornali di diverse parti d'Italia sorsero nuovamente in questi giorni a combattere il disegno del De Fabris e non si peritarono di chiamarlo addirittura un aborto.

La questione tende oggi a rianimarsi; l'occasione favorevole è ricomparsa; la lotta accenna a rimpegnarsi più risoluta che mai; tanto più che i lavori fino ad ora eseguitisi nella fronte del monumento non sono che opere di muratura preparatorie e necessarie per qualunque ordine di facciata vogliasi adottare.

L'occasione favorevole è ricomparsa; causa dell'occasione si fu il bel disegno, sistema pseudo-basilicale, che l'illustre architetto fiorentino, conte Carlo Arrighi-Pisani, mandò non ha molto alla pubblicità.

Il lavoro dell'insigne artista riscosse il plauso del più severo giudice in questa materia, dell'ing. Nardini Despotti Mospignotti, autore esso pure di pregiatissimi disegni e analogamente chiamato dal Selvatico: *il più dotto nemico della tricuspide*; il che val quanto dire: *il più dotto nemico del disegno dell'architetto De-Fabris*; riscosse il plauso di quanti insigni artisti e scienziati ebbero a considerarlo; la stampa se ne occupò, destò insomma una nuova e ben meritata commozione; dico ben meritata, perchè io che ne tengo pure sott'occhi una copia, guardando all'augusta mole, alla squisita creazione, non posso a meno che unire la mia sia pur qualsiasi ammirazione, il mio sia pur qualsiasi encomio a quello di tanti e così competenti maestri.

Ma questa commozione a nulla dovrà approdare? Tante fatiche dovranno andar perdute? Noi dobbiamo augurarci che ciò non accada.

La favilla ha destato l'incendio e questo non tarderà a divampare vigoroso.

Animosi scrittori e periti uomini dell'arte s'accingeranno altrove a propugnare la sublime causa; il sottoscritto, che già ebbe ad occuparsi in questo e in altro periodico del gradito tema, terrà dietro al nuovo svolgersi della quistione, riserbandosi d'informarne il pubblico ad ogni passo che sarà per fare.

Del disegno poi del conte Arrighi, se gli ne basteranno le forze, ne farà oggetto di apposito lavoro.

Non si tratta di quistione meramente locale, ma di problema in cui è impegnato, non che l'interesse dell'arte e il decoro del monumento, l'onore della nazione intera. Per noi Piemontesi poi vi è qualche cosa di più: noi dobbiamo ricordarci che presidente di detta Commissione si è appunto un piemontese: il Principe di Carignano. Invito pertanto i cultori dell'arte e i giornali tutti a voler far propria la cosa e ad interessarsi al riguardo. Che una voce potente per numero e per autorità sorga per ogni dove e formi coll'unione la forza. La causa è grande e degna del Paese; val bene dunque la pena che vi portiamo tutti il tributo del nostro più sentito interesse.

AVV. ADHEMY GIUSEPPE.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

7-8 marzo.

Il Ministro dell'interno, fisso sempre nel pensiero di volere la via ferrata Eboli-Reggio, sta trattando colla casa Erlanger per la costruzione della medesima. Dicesi che la proposta fatta a quella Casa sia una sovvenzione annua di cinque milioni durante 50 anni; e che il Nicotera spera vedere tal proposta accettata.

— Il libro verde è alla stampa: il Ministro ha già in mano parte delle bozze. Non potrà però essere distribuito prima di dieci o dodici giorni.

— Il *Bersagliere* risponde al *Diritto* dichiarando che Nicotera parlò alla Camera in nome del Governo nell'occasione dell'incidente Bertani; e che le parole dette intorno all'opportunità della riforma elettorale esprimevano gl'intendimenti di tutto il Ministero.

Affermasi invece nei circoli parlamentari che Depretis abbia dichiarato a parecchi deputati di riprovare la derisione ed il dileggio con cui il Ministro dell'interno trattò la questione della riforma elettorale; soggiungendo non potere i ministri attuali sprezzare o deridere una legge solennemente promessa al paese.

Il *Diritto*, pubblicando una lettera di Bertani sulla stessa quistione, dichiara di dissentire da Nicotera su due punti; e cioè: intorno all'efficacia della riforma elettorale ed ai limiti che vorrebbe assegnarle.

L'organo officioso di Depretis dichiara inoltre che non debbesi lasciar trascorrere la legislatura attuale senza risolvere la questione, giusta il formale impegno preso col programma di Stradella.

La riunione della Maggioranza.

Intorno alla seconda riunione della Maggioranza troviamo nel *Diritto* i seguenti ragguagli:

« Il Presidente del Consiglio dei ministri annunziò che i tre progetti di legge, promessi nel discorso di Stradella, per il riordinamento dell'imposta fondiaria, per il riordinamento dell'imposta di ricchezza mobile, e per il riordinamento della legge sul macinato, sono a un dipresso pronti. Osservò che, per quanto riguarda la prima legge, si procedette fin qui sinteticamente e che si è fatta una perequazione provvisoria.

D'ora innanzi si procederà col metodo analitico. Ogni Comune avrà il proprio catasto geometrico.

L'onorevole Depretis dichiarò che le modificazioni che proporrà alla legge della ricchezza mobile, tendono a far sì che siano colpite con una tassa meno grave le più modeste professioni. Questo provvedimento apporterà una diminuzione di entrata di 6 milioni. Ma non sarà che una diminuzione apparente, perchè verrà allargata la base dell'imposta, e si manifesterà nei contribuenti minore desiderio nel sottrarvisi. Vi sono ora 800,000 contribuenti e 291,000 saranno avvantaggiati dal progetto di legge che verrà proposto. All'elemento fiscale delle Commissioni, verrà sostituito l'elemento elettivo e giudiziale. La revisione della tassa sarà biennale. Però i contribuenti potranno chiedere la revisione annuale.

I Comuni parteciperanno ai redditi della tassa di ricchezza mobile, e questa partecipazione sarà per il Governo il migliore controllo.

Finalmente pei crediti litigiosi sarà sospeso il pagamento della tassa fino a giudizio finito.

Presero in seguito la parola gli on. Nervo, Lualdi, Lovito, Griffini, Mascilli, Gerardi, Favale, Carnazza e Pissavini. »

Sicurezza in Sicilia.

Il *Bersagliere* annunzia l'arresto di due manutengoli che ebbero parte nella cattura del fanciullo Reina. Sono Filippello Francesco e Di Stefano Francesco, il primo custode, il secondo ricettatore del fanciullo, e meglio carceriere.

A Caccamo, a Palermo, Trapani e Bagheria si sono costituiti alle autorità i latitanti Marcello Filippo, reo di omicidio; Badalamenti Antonino, capo di maffia; Badalucco Marino Ignazio, reo di grave ferimento; Leonardo Ignazio, imputato di assassinio.

Più grandi successi ancora (soggiunge il giornale medesimo) si ripromettono i prefetti di Sicilia e il generale De Sonnaz, allo zelo dei quali si deve l'energia che tutti i funzionari hanno spiegata, e la fiducia nel Governo che i cittadini per la prima volta mostrano di avere.

Crisi in Grecia.

Il telegrafo ci annunziò lo scoppio di una nuova crisi ministeriale in Atene. Il Gabinetto Comunduros ha dovuto dimettersi in seguito ad un voto di sfiducia della Camera. Ora dicesi probabile un connubio Zaimis-Deligiorgi.

Richiamo di Midhat pascià.

Telegrafano al *Golos* da Costantinopoli in data del 2, per la via di Odessa:

« Il Sultano è risoluto a richiamare Midhat pascià ed ha fatto pubblicare testè nel *Bassiret* un articolo nel quale si parla di quel ritorno come di un fatto che « potrebbe facilmente accadere. » Si aggiunge come certo che ritornerà anche Mahmud Redim, e che Edhem sarà sostituito da Mehemed-Ruschdi pascià. Come segno di un avvicinamento alla Russia dovrebbe pure considerarsi il fatto che Abraham pascià fu accettato dalla Porta come rappresentante del Khedevi. »

L'avvenire ci dimostrerà quanto in ciò possa esservi di vero.

Prestito russo.

La *Neue Freie Presse* dà alcuni ragguagli sul nuovo prestito russo, di 50 milioni di rubli, che sarebbe portato sul mercato dalla Casa parigina Ephrussi e dalla Casa londinese Hope. Esso sarebbe sotto forma di lotteria, e si indica il 61 come il corso massimo, al quale quelle Case potrebbero assumerlo. La Casa Rothschild non volle prender parte all'operazione, e le altre potenze finanziarie di Parigi se ne astennero pure, considerando quel prestito come un tradimento verso la causa della pace europea.

Il Debito Pubblico degli Stati-Uniti.

Nel mese di febbraio il Debito Pubblico degli Stati-Uniti è diminuito di 2,704,000 dollari. Esso ascendeva il 1° marzo a dol. 2,088,011,414.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo, 9. — L'armata di operazione del Sud si comporrà di dodici corpi. Il 15 corrente verrà fuori un ordine che comanderà la mobilizzazione di tutte le guardie.

Parte della flotta domani farà vela per le coste del Caucaso. Le spiaggie del Baltico saranno fortificate.

Costantinopoli, 9. — Il Sultano inviterà prossimamente i vassalli di Tunisi e dell'Egitto a venire in aiuto della Porta con soldati e danaro. Il Viceré metterà a disposizione del Sultano trentamila uomini di fanteria e quattro navi da guerra; Tunisi manderà soltanto un mezzo milione di sterline.

Ragusa, 9. — Confermasi la tensione dei rapporti fra i principi Nikita e Milan.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8 marzo.

Senato del Regno. — Procedesi allo scrutinio del Codice per la Marina mercantile; ma la votazione riesce nulla, mancandovi il numero legale.

Il Senato sarà riconvocato fra qualche giorno per discutere le circoscrizioni militari.

Washington, 8 marzo.

Le nomine ministeriali furono assai combattute ieri nel Senato. I repubblicani opponendosi alla conferma, le nomine furono rinviate alle Commissioni rispettive.

Londra, 8 marzo.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non aderirà all'annullamento del trattato di Parigi.

Berlino, 8 marzo.

Il Reichstag decise di sospendere la procedura contro i socialisti Bebel, Hasenklever e Liebknecht durante la sessione.

Pietroburgo, 8 marzo.

Gli abboccamenti d'Ignatieff cogli uomini di Stato a Berlino e altrove confermeranno che la Russia non aspira ad una politica orientale separata, ma vuole provocare una dichiarazione dalle Potenze che stabilisca che l'esecuzione del programma della Conferenza è un dovere per la Turchia.

La Porta dovrà adempiere questo dovere, altrimenti ogni Potenza resterà libera di agire. L'adempimento di questo dovere è riconosciuto generalmente. La posizione d'Ignatieff lo rende specialmente adatto a spiegare la politica russa in tale questione.

Parigi, 8 marzo.

Ignatieff è arrivato; conferì con Orloff e Scuvaloff; recossi quindi da Decazes.

Londra, 8 marzo.

Camera dei Comuni. — Jenkins annunzia che interpellerà lunedì per sapere se il Governo richiamerà l'attenzione dei direttori e dei rappresentanti dell'Inghilterra nella Società del Canale di Suez sul prezzo enorme di pilotaggio, e se farà tutto il possibile per liberare le navi inglesi da questo peso oppressivo.

Bourke, rispondendo a Dilke, dice che il Governo non spedì nella scorsa settimana alcuna risposta alla Circolare russa; ma, dietro domanda del Governo russo, la risposta venne aggiornata, finchè ricevasi una comunicazione addizionale dalla Russia. Questa comunicazione non è ancora giunta.

Bourke dichiara di non poter smentire assolutamente che l'insurrezione persista nella Bosnia; ma spera che, appena conchiusa la pace tra la Turchia ed il Montenegro, la tranquillità si ristabilirà nella Bosnia e nell'Erzegovina. Bourke dichiarò inoltre che ha la massima fiducia nell'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli, ma che riconobbe gl'inconvenienti dell'assenza dell'ambasciatore, e non è intenzionato di lasciar prolungare lo stato attuale.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Invariata la posizione del canape a Bologna. In settimana, nonostante l'arrendevolezza dei detentori, gli affari furono quasi nulli.

Si ritiene prossima una ripresa nel genere greggio.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greeza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L.		— — a — —
partite 1ª qualità	»	» 124 25 a 127 —
» 2ª »	»	» 118 50 a 120 —
» 3ª »	»	» 113 30 a 116 50
Stoppe e canepazzi	»	» 50 — a 60 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª	»	» 190 — a 200 —
» » 2ª q.	»	» 170 — a 180 —
» » 3ª »	»	» 155 — a 165 —

A Napoli l'ottava è passata con affari insignificantissimi e non si prevede affatto un prossimo risveglio. I detentori però finora non accennano ad accordare facilitazioni di rilievo, anzi sono più che mai fermi nelle loro pretese.

Ecco i prezzi correnti per ogni 100 ch. per pronta cassa senza sconto e merce posta alla Banchina di Napoli:

Qualità	1ª	2ª	3ª
Paesana	L. 118 a 120	— a —	— a —
Marcianise	» 116 a 117	— a —	— a —
Pettinata	» 208 a 210	181 a 183	154 a 156
Id. subl.	» 240 a —	— a —	— a —

Foraggi e semi. — Anche il seme da foraggio fu a Bologna poco ricercato in settimana ed i prezzi segnarono qualche ribasso.

Seme trifoglio quint.	L.	190 — a 210 —
Medica	»	» 250 — a 225 —
Lupinella	»	» 140 — a 150 —

Bestiame. — Di tutto il bestiame bovino in vendita sul mercato di Bologna i soli capi da macello furono invariati.

Prezzi del giorno 3 marzo:

Manzi da mac. 1ª qual.	L.	160 — a 180 —
» » 2ª »	»	135 — a 140 —
Sulni	»	130 — a 140 —

A Montechiaro il 2 corr., stante la debolezza del mercato di Brescia, non furono così vive le contrattazioni come la settimana precedente, ed i buoi subirono un po' di ribasso.

Nullameno si conchiusero tanti contratti registrati all'ufficio tasse per un ammontare di L. 86,370. Notisi che ebbero esito maggiore i buoi grossi e di prezzo elevato.

Cereali. — A Bologna il frumento fino non ebbe che il ribasso di pochi centesimi ed il consumo lo ricerca con sufficiente attività. Sabato scorso delle partitelle di 100 a 200 ett. ottennero non meno di L. 26 75.

Nelle qualità un po'andanti il collocamento è assai malagevole. I frumentoni in ribasso di cent. 25 all'ett.

Pei grani è ottimo per ora l'apparato dei campi.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L.	23 75 a 24 75
Id. superiore	»	» 26 25 a 27 —
Frumentone nostr.	»	» 13 67 a 14 30
Id. Romagna quint.	»	» 18 — a — —

A Napoli, 3, tomoli 7000 di grani Barletta per marzo si vendettero al prezzo di D. 2 91 e 2 93 e 9000 per la scadenza futura a quello di D. 2 93 e 2 97.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante	all'ettolitro	L. 22 41
Id. marzo	»	» 22 41
Id. settembre	»	» 22 72
Avena a Barletta contante	»	» 8 30
Id. a Taranto contante	»	» 8 42

Telegramma Particolare.

Genova, 8 marzo, ore 3,10 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 78 40 a 78 45.

Id. fine mese 78 50 a 78 55.
Azioni Banca Naz. f.m. 1970 — 1978.
Credito Mobiliare f.m. 652 — 654.
Ferr. Meridionali f.m. 343 — 344.
Oro 21 70 — Inazione negli affari.

Borsa di Milano. — 8 marzo.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	78 65
Prestito Nazionale 1866	44 75
» » stallonato	41 70
Obbl. Ferr. Meridionali	235 50
» » Sarde A.	234 50
» » » B.	231 50
» » Pontebbane	370 —
» Beni Demaniali	555 —
» Regia Tabacchi	656 —
Boni Ferr. Meridionali	554 50
Azioni Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	834 —
» Banca Nazionale	1980 —
» » Lombarda	338 —
» » Generale	460 —
» » di Torino	705 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	1000 —
» Linificio e canap. naz.	257 —
» Cotonificio Cantoni	270 —
Pezzi da 20 fr.	21 69

Firenze,	7	8
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	76 30	76 32 5
Oro lettera	21 72	21 74
Londra lettera	27 10	27 16
Cambio su Parigi	108 60	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	830 —	830 —
Banca Nazionale	1972 —	1982 —
Azioni Ferr. Merid.	344 —	344 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	880 —	880 —
Credito Mobiliare	652 —	653 —
Parigi,	7	8
3 per 0/0 Francese	73 40	73 77
5 per 0/0 Id.	106 80	106 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 40	72 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	170 —	171 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	240 —	240 —
Az. Ferr. Romane	74 —	75 —
Obbl. Lombarde	234 —	235 —
Obbl. Romane	240 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 12
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 7/8
Consolidati inglesi	96 7/16	96 9/16
Vienna,	7	8
Mobiliare	149 25	148 60
Lombarde	80 75	80 —
Banca Anglo-Austr.	71 —	70 60
Austriache	225 —	226 —
Banca Nazionale	830 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 89 5	9 91
Cambio su Parigi	49 10	49 15
Cambio su Londra	123 65	123 85
Rendita Austriaca	67 90	67 75
Idem in carta	62 90	62 85
Unionbank	60 —	60 —
Argento in banconote	113 90	113 80
Berlino,	7	8
Austr. Marchi di Ban.	368 50	374 —
Lombarde Franchi	132 60	133 —
Mobil. Marchi di Ban.	248 90	244 —
Rendita It. Franchi	— —	73 —
Londra,	7	8
Consolidato inglese	96 5/8	96 7/16
Rendita Italiana	72 —	72 1/8
Spagnuolo	11 3/8	11 1/2
Turco	12 1/8	12 1/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 1/2	48 1/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 9 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 78 45 — in liq. 78 55 55 — 78 90 f.c. — C. d. m. in c. 78 47 1/2 60 62 1/2 62 1/2 — 78 47 1/2 — in liq. 78 47 1/2 52 1/2 55 55 60 f.c.

Corso legale 78 60.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 653 60 f.c. — C. del m. in c. 652 — in liq. 652 655 655 f.c.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in cont. 718 50.

Az. Società It. Lav. Pubbl. C. d. m. in c. 369.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1974 f.c.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 236 25.

Oro da 21 69 a 21 71.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. {breve / lungo}	108 65	108 80	— —	— —
Svizzera	108 50	108 70	— —	— —
Londra	— —	— —	27 17 1/2	27 23
Germania	— —	— —	132 —	132 1/2
Vienna	— —	— —	217 —	218 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 marzo 1877.

Ieri la Borsa di Parigi tentava un movimento di rialzo che favoriva particolarmente il nostro Consolidato il quale rimaneva in chiusura a 72 65, ma la riunione della sera sul Boulevard non confermava questo movimento e si ritornava a 72 50, corso della sera precedente.

La tendenza così rimane incerta e da noi questa mattina la Rendita fine corr. si teneva sul corso di 78 52 1/2 a 78 55 con pochi affari.

Il cont. meglio tenuto fece 78 52 1/2, 78 55, 78 57 1/2.

Più animate erano le transazioni in valori.

Az. Banca Naz. 1972 a 1975.

Il Mobil. in principio di Borsa fece 652 a 654, poi saliva da 654 a 656.

Az. Banca Torino 713 a 715.

Az. Banco Sc. 267 1/2 a 268.

Az. Banca Subalpina 272 a 273.

Az. Tabacchi 830 a 831.

Az. Meridionali 344 a 345.

Obbl. Meridionali 236 a 236 1/2.

Obbl. Cavour 483 a 484.

Obbl. Napoli 1871, 198 a 200.

Francia 108 70 a 108 80.

Londra 27 15 a 27 20.

Oro 21 68 a 21 70

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 8 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	1	60 05
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	60 05
	Tot. nel mese a oggi	18	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	385 86
	Trama	»	» »
	Greggia	1	67 24
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	453 60
	Tot. nel mese a oggi	48	
Condiz. celere di M. Ponzone	Organzino	1	100 89
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	31 76
	Totale	2	132 65
	Tot. nel mese a oggi	9	

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

PRESTITO NAZIONALE

Premi L. 8,050,000 — Vincite 40,901 — in Sette Estrazioni

21a Estrazione, 15 Marzo 1877.

Quantitativo dei premi 5000 circa.

Vincite assegnate più di un MILIONE alla suddetta estrazione.

Principali premi: Uno da **100,000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5,000** — Cento da **1000** — Duecento da **500** ed una straordinaria quantità da **100** che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI emesse dal Debito Pubblico con R. Decr. 28 luglio 1866, N. 3108, che concorrono per intiero ed a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate, sono sempre valevoli per il concorso continuo di 7 Estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880, due volte all'anno cioè: **15 settembre e 15 marzo d'ogni anno.** I suddetti premi si riscuono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le Prefetture.

Prezzi per ciascuna Cartella o Tall.

da 1 numero	L.	6 50
2	»	12 —
3	»	18 —
4	»	22 —
5	»	26 —
10	»	45 —
20	»	85 —
50	»	200 —
100	»	385 —
200	»	735 —

Vantaggi dell'Operazione.

L'innumerevole quantità dei premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi è prova evidente che i fortunati sono molti; e la rivendita vendo dalle Cartelle quando si è già sperimentato varie volte, incoraggiano sempre più a tentare la sorte.

Si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta estrazione mediante acquisto di Certificati al portatore liberati di lire **Una**; *chi ne acquista 10 ne riceverà 11; per 50, 58; per 100, 115.*

La vendita sarà chiusa il 14 marzo.

Aggiungere centesimi 50 per la spedizione raccomandata.

Si accettano in pagamento **Vaglia** (Coupons) dello **Stato qualunque siano con scadenza dal gennaio a tutto luglio 1877.**

La vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta **Fratelli DE-CESARIS Cambiavalute,** angolo via Roma e Finanze, TORINO. Casa fondata nel 1866.

Facendone richiesta in tempo utile si spedisce il bollettino dell'estrazione **gratis.**

NB. Il primo premio di L. 100,000 nell'estrazione del 15 marzo 1876 fu guadagnato a Torino da una Cartella (Tallone) del taglio di 10 numeri.

I premi non reclamati delle precedenti Estrazioni ed ancora esigibili ascendono alla rilevante somma di più di **nove milioni** senza tenere conto di quelli già prescritti nei 5 anni dalla legge.

A chi acquista dai suddetti » **Vaglia** o **Cartelle** (Talloni) riceverà il modo per conoscere la vincita. 213

KUMYS

Heiltrank Fuer Zehrkrankheitn

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie Facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, la tubercolosi, i catarri dei bronchi,** dello **stomaco** e degli **intestini,** contro il **dimagrire,** ecc.

Il barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni,** i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada, già aperta negli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera.*

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2 50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. **10 50,** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano, Corso Porta Venezia, 64.

Deposito generale per l'Italia, per vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio Casa Commerciale di **G. B. Arleri,** Torino, *via Lagrange, N.* 19. (T 28)

ROYAL INSURANCE COMPANY

(London et Liverpool)

CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 18 agosto 1876.

Fondo Sociale Italiano lire 85,260,000

Agenzia principale di Torino dal Geometra **Severino Della-Porta,** via Santa Chiara, N. 4.

Si cercano Agenti ed Ispettori per le provincie di Cuneo, Novara, Torino. 154

Prestito Nazionale

Estrazione 15 marzo 1877.

Vendita di Talloni per concorrere a tutte le estrazioni a L. 8 45 e a centesimi 85 per una sola estrazione.

A minor prezzo per quantità maggiore di una decina. Presso il Banco di Cambio Samuele De-Benedetti e C., via Roma, N. 29, accanto al negozio Fratelli Righini, Torino. 248

ELESIRE VEGETALE SVIZZERO

del chimico GRAILLAT CHANTEN di Ginevra

Guarigione sicura dell'**EPILESSIA** (*malcaduco*). Diecimila e più certificati di guarigione. Detto **ELESIRE** si usa con gran successo nelle convulsioni, indigestioni e mal di mare.

L. **2 50** *il Flacone, con istruzione.*

Agente generale per l'Italia ed unico venditore Casa commerciale di **G. B. Arleri**, via Lagrange, 19, Torino. (T. 27)

Sciroppo Antigottoso BELLIAZZI

Fra i tanti rimedii e segreti antigottosi di cui riboccano le Farmacopee, questo Sciroppo, composto di svariati vegetabili indigeni ed esotici, utilissimo negli acuti dolori della gotta, produce in breve tempo il suo effetto calmante, ed abortisce l'infiammazione dell'arto affetto, come ha provato per molti anni sopra se medesimo l'autore Belliazzi. Le virtù di questa medela sono comprovate dalle cure fin qui ottenute e da innumerevoli attestati dei primari dottori in medicina. Ogni parola di lode potrebbe sembrare una esagerazione e però è meglio tacere potendo avere il fatto parole più eloquenti.

Ogni bottiglia grande L. 8 - piccola L. 4 50

Deposito Generale, vendita ingrosso e dettaglio, Casa Commerciale di **G. B. Arleri,** via Lagrange, 19, Torino. (T 29)

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 *gennaio* 1873, 10 *settembre* 1875, *e* 23 *novembre* 1876.

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 28 febbraio 1877.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominale	L.	»	25,000,000 »
Conto Riserva	»	»	12,260,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	»	12,500,000 »	»
Cassa Contanti	»	345,034 20	»
Portafoglio	»	9,387,386 17	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	18,409,707 17	»
Conto Valori (in riporto)	»	1,606,539 —	»
Conti correnti diversi	»	»	1,684,957 23
Corrispondenti diversi	»	7,797,431 47	8,295,698 04
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	2,458,353 19
Spese di primo impianto	»	190,000 —	»
Spese Generali	»	69,541 45	»
Conto Interessi	»	18,493 46	»
Conto Dividendi 1876	»	»	14,512 50
Utili al 28 febbraio 1877	»	»	146,681 95
Diversi	»	»	393,895 01
259 TOTALI	L.	50,254,132 92	50,254,132 92

Il Contabile **H. Kaufmann.**

Il Direttore Generale **A. Pariani**

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Vendita Volontaria

Di **Tenuta** con vasto caseggiato civile nel Canavese, già per sè convenientissima per bontà dei terreni irrigui, per i molti opifizi esistenti, ed adatta a vistose speculazioni.

Tenuta di prima categoria, affittata, alle porte di Torino, con civile e giardino riservato.

Tenuta presso Casale — **Altra** in Lomellina convenientissime, dell'importanza di L. 450,000 caduna.

Villa non tanto di lusso ma di grande reddito e vicino a Torino.

Altre Ville da gran signore.

Case in Torino d'importanza varia.

Dal Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 17. 260

Pulizia ammirabile dei denti

sporchi, calcinati, anneriti, ecc., fatta con la più grande delicatezza, L. 2 e 3. — **Via S. Massimo, N. 13,** Torino. (T. 35)

Ricercasi

un **avvocato** principiante per un ufficio di procuratore con paga, ed un altro che disponendo già di qualche clientela, voglia entrarvi in partecipazione.

Mandare il proprio indirizzo al N. 2093, fermo in posta, Torino. 255

Presso la Casa Commerciale

DI G. B. ARLERI

via Lagrange, N. 19, Torino.

Deposito di specialità nazionali ed estere, acque minerali e ferruginose; pelli camosciate per guanti, vetture e legatori da libri; lucido liquido ed in pasta, garantito senza olio di vitriolo; saponi uso lavandaia; saponette Windsor.

Si spedisce il catalogo a chi ne fa richiesta. (T. 24).

TAYUYA

proprietà dei fratelli Ubicini in *Pavia.*

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari medici per la cura della scrofola e sifilide.

Prezzo **L. 5** il flacon.

Agente generale: Casa Commerciale di G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino.

Vendita al dettaglio in Torino: G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19. B. Giordano, farmac. via Roma, 17. (Si cercano venditori in Provincia.) (T. 32.

Da vendere

una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi ai signori B. Operti e Remigio, notai, Corso Siccardi, N. 5, Torino. 227

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 19 marzo 1877, nel civico palazzo, si procederà ad una privata licitazione in sei lotti e quindi a lotti riuniti per la vendita delle spazzature del suolo pubblico raccolte dai giornalieri al servizio del Municipio, durante un triennio, a cominciare dal 1° maggio 1877 e da essi versate nei sei depositi infradesignati, cioè:

Lotto 1. — Deposito al magazzino delle Fontane sul corso Santa Barbara.
» 2. — Deposito in Borgo Dora dietro il magazzino dell'Arsenale.
» 3. — Deposito presso il lavatoio in via Bertola.
» 4. — Deposito nel magazzino succursale in via Pallamaglio.
» 5. — Deposito sul corso Lungo Po in riva al fiume.
» 6. — Deposito al mercato del vino.

La licitazione sarà aperta col sistema dei partiti segreti, in confronto di un aumento minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, sul prezzo di L. 0,085 per ogni miriagramma per ciascuno de'sei lotti, quindi, sia nel caso che tutti od una parte soltanto dei lotti siano stati aggiudicati nel detto primo esperimento, sia nel caso che questo sia riuscito totalmente deserto, seguirà la licitazione orale a candela vergine per tutti i lotti riuniti in un solo in base al prezzo maggiore ottenuto per i lotti separati nel primo caso, od in base al premenzionato prezzo di L. 0,085 per cadun miriagramma di spazzature nel secondo caso. Riuscendo deserto questo secondo esperimento, sarà in facoltà del Municipio di mantenere o dichiarare, entro dieci giorni, di nessun effetto le aggiudicazioni parziali che si fossero fatte.

Ciaschedun lotto sarà aggiudicato a colui che avrà fatto maggiore aumento all'anzidetto prezzo superando il *minimum* prestabilito dal Sindaco, salva la facoltà come sovra riservata al Municipio; e saranno, seduta stante, definitivamente aggiudicati tutti i lotti riuniti a colui che avrà fatto miglior partito.

L'annuo quantitativo delle spazzature si dichiara presumibilmente di miriagrammi 120,000 per ciascuno dei lotti 1, 3, 4, 5, 6, e di miriagrammi 60,000 per il lotto 2 senza che il più od il meno possa dar diritto a contestazioni o bonificazioni di sorta.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 243

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 26 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del 16° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione,** di mq. 1885 circa, salva misura, posto fra le coerenze dei fratelli Germano a levante, della via S. Quintino a giorno, d'una via da denominare a ponente e del Corso Oporto a notte; e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento sull'offerta prima di L. 7 50 per ciascun mq. di terreno.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 261

INIEZIONE TONICO-BALSAMICA

Del Chimico Farmacista

ROCCO MIGLIACCIO

Premiata con Medaglie d'Oro e d'Argento, con l'Attestato dell'Illustre Sifilografo Signor Cavaliere Carmelo Patamia e con molti altri di Distinti Medici.

Per combattere gli scoli uretro-vaginali si cercò sempre escogitare un mezzo di guarire la località, col semplice contatto di un rimedio che fosse affatto privo di sostanze irritative ed astringenti. Vedendone anche noi l'importanza, ce ne siamo pure occupati; ed ecco il farmaco che guarisce in pochi giorni con un'azione tutta Tonico-Balsamica. Chi non conosce l'importanza di questo ritrovato, perchè profano nelle scienze naturali, non deve confonderlo con i tanti liquidi finora usati per iniezione; ma sappia che solo da noi, per la prima volta, viene complimentata la gioventù di questo importantissimo rimedio.

La sua azione terapeutica è quella di neutralizzare il male, diminuendo sensibilmente lo scolo della prima iniezione, e fin d'allora fa vedere la prossima totale guarigione, la quale segue non più tardi del terzo o quarto giorno, quando l'individuo osservi rigorosamente il metodo igienico, come dall'istruzione annessa a ciascheduna bottiglia.

L. 3 la bottiglia con istruzione. Unico deposito per la vendita: Casa Commerciale di G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino. (T. 31).

ALBERGO DEL REBECCHINO

Torino, Angolo Via Nizza e Berthollet.

Il proprietario **Acino Giovanni** avverte la sua numerosa clientela che dal 1° marzo avendo ampliato il suo stabilimento, ha adottato il servizio dell'omnibus alla ferrovia. (T. 36).

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRES

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, N. 20. 6

GUARIGIONE SICURA DELL'ASMA

COL RIMEDIO ANTIASMATICO

del celebre dottore AUBRÈE

La cura si compone di 6 flaconi numerati 1, 2, 3, 4, 5, 6, il cui prezzo insieme è di Lire italiane **60.** — Per ogni flacone separatamente L. **11 50.**

Sono a disposizione dei compratori un'infinità di certificati di guarigione.

Agente generale per l'Italia, TORINO, Casa Commerciale di **G. B. Arleri,** via Lagrange, N. 19. (T. 33).

1016 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, fritate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. **5** con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI,** *via Finanze,* 1 e 3 *Torino.* Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

Iniezione Peirard.

Non più mercurio, non più copaive, non più cubebe; questa iniezione è la sola al mondo la quale non contiene alcun principio nè caustico, nè tossico, e guarisce realmente in 4 a 6 giorni qualunque scolo, per vecchio che sia. Rapporto:

« Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la iniezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico, dei quali 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a 2 anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. » Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, cav. Ferrand, cav. Bernard, Ali-Bouleuk-Hachi, ecc.

Il Flacone L. **5**, *con istruzione.*

Pillole Peyrard, farmacista in Algeri, rimedio solo ed unico conosciuto come il migliore depurativo del sangue, ed eccellente per completare la cura, cominciata con l'iniezione. — *L.* **4 50** *la Scatola, con istruzione.*

Agente generale ed unico depositario per l'Italia Casa commerciale di **G. B. Arleri,** via Lagrange, 19, Torino (T. 26)

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 25 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Votazione in ordine al Bilancio 1876.
4. Nomina di sette Amministratori e di tre Censori.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale impiegando in tale riduzione le Azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli Azionisti.

A norma dell'art. 23 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 Azioni nella cassa della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, 17 febbraio 1877.

206 *Il Direttore* L. PETRINO.

Telegrammi Particolari Commerciali

				7	8
		Parigi (sera) marzo			
Farine	8 marche pel corrente (*)		Fr.	59 25	58 —
»	»	per aprile	»	61 25	58 75
»	»	per maggio e giugno	»	62 —	60 50
»	»	p. primi 4 mesi da magg.	»	63 —	61 50
Zuccari	Saccarino 88 °/₀ (**)		»	72 50	72 —
»	»	7/8	»	78 75	77 50
»	bianco 3		»	82 25	81 —
»	raffinato scelto		»	160 —	160 —

Liverpool, 8 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 7000.

Hâvre, 8 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 0.

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 8 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4301
» — Vendite » 4980

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa. — Sconto 1/2 %.

Torino, Tip. Roux e Favale.